

## UGO FOSCOLO, NAPOLEONE E LA BATTAGLIA DI MARENGO



Cari bibliofili,

un altro tassello si aggiunge alla collezione relativa ad **Ugo Foscolo, Napoleone e la battaglia di Marengo** del 14 Giugno 1800. Abbiamo infatti recentemente acquistato in Francia un secondo esemplare della traduzione in italiano a cura di Ugo Foscolo dell'opera di Berthier, corredata da un'importante lettera di suo figlio Eugène de Beauharnais, in risposta alla missiva dell'Imperatore già presente in collezione. Questa scoperta ci ha permesso di apportare alcune correzioni allo studio che avevamo già pubblicato e di aggiungere importanti dettagli.

Si tratta dell'**esemplare appartenuto a Napoleone**, in legatura in marocchino verde alle sue armi in quanto Re d'Italia, della rarissima traduzione foscoliana, della quale sono noti **4 soli esemplari**. Impreziosito da **una lunga lettera di Eugène de Beauharnais** con firma autografa, in risposta alla missiva di Napoleone del 26 maggio 1806 "*Mon fils, je désire que vous nous fassiez traduire en Italien la relation de la bataille de Marengo...*", che è conservata nell'altro esemplare in nostro possesso, rilegato in marocchino rosso con le stesse armi napoleoniche utilizzate indifferentemente anche dal Vice-Re d'Italia. Alla luce della presenza della lettera di Beauharnais, si può stabilire con certezza che l'esemplare "verde" fosse quello di Bonaparte, e l'esemplare "rosso" quello del figlio adottivo: quest'ultimo ha la variante nel titolo: "*data il 25 pratile*" (come le due copie di Milano, Trivulziana e Civica) in luogo di "*riportata ai 25 pratile*" (come la copia di Napoleone, Nazionale di Firenze e Acchiappati).



§ **FOSCOLO**, Ugo. **Commentario della battaglia di Marengo**, riportata ai 25 pratile anno VIII. da Napoleone Bonaparte, primo console, comandante in persona l'esercito francese di riserva, contro gli austriaci, condotti dal tenente generale Melas; scritto dal generale Alessandro Berthier ... Milano. dalla Stamperia reale, 1806,

in-4 (320 x 235 mm), pp. 43, (1), bella legatura italiana dell'epoca (opera della bottega di Lodigiani) in marocchino verde, ai piatti bordura a tralci d'uva e armi di Napoleone I re d'Italia (OHR 2675, fer 2); titolo "Battag di Mareng", data 1800 e ricchi fregi in oro al dorso liscio; dentelle interna, sguardie in carta marmorizzata vinaccia. **Edizione originale della traduzione del Foscolo**. Antiporta incisa; una carta geografica del Nord Italia; una grande veduta; 4 piante topografiche ripiegate f.t.; una tabella ripiegata. Acchiappati n. 38. **Si tratta dell'esemplare appartenuto a Napoleone**, conservando la lunga lettera di Eugène de Beauharnais:

"Je m'empresse d'annoncer à Votre Altesse Sérénissime que je viens de recevoir deux nouveaux exemplaires in-folio de la relation de la bataille de Marengo. Je suis infiniment sensible à cette marque d'attention de votre altesse. Je vais faire déposer l'un de ces exemplaires à la Bibliothèque de l'Académie de Brera & l'autre à celle de Venise. **Je me propose en outre de faire traduire en Italien et imprimer ce précieux ouvrage, & de le donner comme livre élémentaire aux écoles militaires & aux lycées.** Ce monument de la gloire de notre Empereur ne pourra qu'inspirer aux élèves des sentimens d'une juste admiration. Il leur fournira aussi de beaux exemples de courage & dévouement à suivre. Je prie votre Altesse Sérénissime d'agréer la nouvelle assurance de mes sentimens distingués. A' Monza, ce 5 Juillet 1806. Eugene Napoléon". Nell'angolo della lettera timbro della Bibliotheca Lindsiana, che fu arricchita da Alexander William Crawford Lindsay (1812-1880), 25th Earl of Crawford. Dopo aver risposto all'Imperatore con questa lettera, Beauharnais si premurò di inviare al Ministro della Guerra l'esemplare dell'edizione francese in-ottavo "Au Général Caffarelli au Ministère", poi da questi affidata al Foscolo che vi appose le proprie annotazioni.

5 July 1806  
No. 38  
Bibliotheca Lindsiana  
Mantua  
Je m'empresse d'annoncer à votre Altesse Sérénissime que je viens de recevoir deux nouveaux exemplaires in-folio de la relation de la bataille de Marengo. Je suis infiniment sensible à cette marque d'attention de votre altesse. Je vais faire déposer l'un de ces exemplaires à la Bibliothèque de l'Académie de Brera & l'autre à celle de Venise. Je me propose en outre de faire traduire en Italien & imprimer ce précieux ouvrage & de le donner comme livre élémentaire aux écoles militaires & aux lycées. Ce monument de la gloire de notre Empereur ne pourra qu'inspirer aux élèves des sentimens d'une juste admiration. Il leur fournira aussi de beaux exemples de courage & dévouement à suivre. Je prie votre Altesse Sérénissime d'agréer la nouvelle assurance de mes sentimens distingués.  
à Monza, ce 5 Juillet 1806.  
Eugene Napoléon

## *Quando Foscolo non voleva scrivere per Napoleone...*

- **14 Giugno 1800: Battaglia di Marengo**: i francesi comandati da **Bonaparte e Berthier** vincono sulle truppe Austriache.

-**La Relation** della famosa battaglia, redatta dal Berthier venne **ufficialmente consegnata all'Imperatore il 5 giugno 1805** (formato in-8)

-Nel **1806** uscì una **versione di lusso** in grande formato, e alcuni esemplari vennero rilegati in marocchino rosso di Bozérian con grandi armi di Napoleone imperatore (in nostro possesso)

- **Saint Cloud 26 maggio 1806 Napoleone** ritenne esemplare la strategia bellica messa in atto durante la battaglia di Marengo, e ne **ordinò quindi la traduzione italiana**, per distribuirla come testo nelle scuole militari d'Italia. (Lettera firmata di Napoleone al figlio adottivo **Eugène de Beauharnais**, in nostro possesso)

- **Monza, 5 luglio 1806, Eugène de Beauharnais** rispose all'Imperatore di aver consegnato due esemplari dell'edizione francese a Brera e a Venezia, e che avrebbe proceduto a fare tradurre l'opera (lettera a Napoleone, in nostro possesso). Incaricò quindi l'allora Ministro della Guerra **Caffarelli** di individuare un traduttore. Fu cura del Beauharnais procurare al Caffarelli un esemplare dell'edizione piccola in-8vo, giacché di più facile consultazione (in nostro possesso, sulla sguardia anteriore invio "*Au Général Caffarelli au Ministère de la part de Eugène de Beauharnais*").

-nel **1806** fu **conferito a Foscolo l'incarico**, da parte di Caffarelli, di tradurre in lingua italiana la Relation (lo stesso nostro esemplare inviato al Caffarelli venne annotato e sottolineato dal Foscolo)

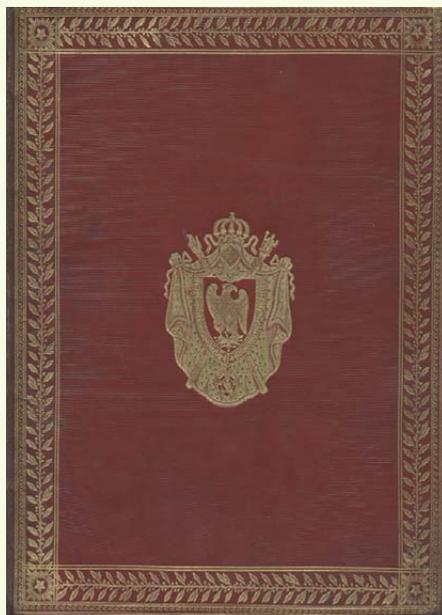
- **13 luglio 1806** Foscolo sta lavorando ai *Sepolcri*, causati da una legge di Bonaparte, che saranno poi dedicati al **Pindemonte**. In una lettera del 13 luglio 1806, Foscolo si lamentava con l'amico Ippolito dell'incarico affidatogli. Probabilmente, ricevuta la missiva, il Pindemonte si attivò per reperire un esemplare dell'opera di tale **Petit** (*Traduzione della "Campagna d'Italia e Battaglia di Marengo" dal francese*. Morbegno, 1801), di cui era evidentemente a conoscenza, e lo inviò all'amico per incoraggiarlo. L'esemplare in nostro possesso reca l'invio autografo di Ippolito Pindemonte ad Ugo Foscolo "*Vivete lieto. Il vostro Pindemonte*" e sottolineature di mano di uno dei due sommi poeti.

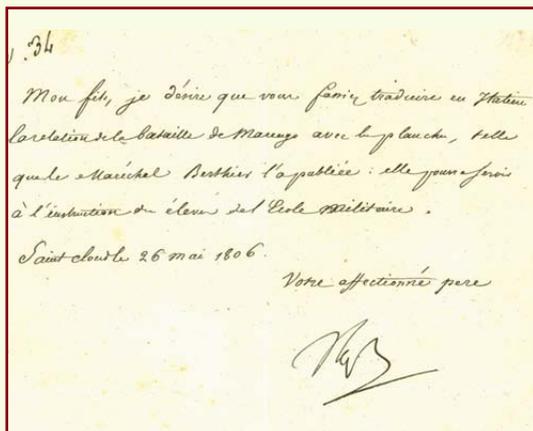
-La traduzione foscoliana venne **stampata da L. Nardini, in un numero di esemplari inferiore alle 10 copie** perché venisse approvata dall'imperatore (due esemplari nella raccolta, con le medesime armi utilizzate per Napoleone e per Eugène de Beauharnais, in quanto Re e Vice-Re d'Italia).

Poco note sono le motivazioni che indussero l'autore dell'*Ortis* a porre mano a questo Commentario, pubblicato in forma anonima, e quasi sconosciuto. Foscolo aveva l'intenzione di scrivere una storia dell'arte della guerra, e riconosceva a Bonaparte il merito di aver ricostituito un esercito in Italia. L'incarico di tradurre in lingua italiana la Relation del Berthier gli fu conferito nel 1806 dal ministro della Guerra M.A. Caffarelli. Fu lo stesso Napoleone a ritenere esemplare la strategia bellica messa in atto durante la battaglia di Marengo, ed a volerne dunque la traduzione italiana, per distribuirla come testo scolastico nelle scuole militari d'Italia, della quale era diventato Re il 17 marzo 1805. Pochi mesi dopo questa quasi oscura attività di traduttore, il Foscolo irromperà sulla scena letteraria mondiale con quel capolavoro assoluto che saranno *I Sepolcri*, dedicati al Pindemonte e causati da una legge di Bonaparte, ai quali stava sicuramente già lavorando.

Importantissima raccolta, resa unica dalle tre sontuose legature, dalle lettere di Napoleone e di Beauharnais e dalle annotazioni autografe di Foscolo, che apre nuove prospettive di indagine sul Foscolo traduttore e scrittore militare, nonché sui rapporti culturali con l'amico Pindemonte. Comprende:

§ **BERTHIER**, Alexandre. **Relation de la Bataille de Marengo**, gagnée le 25 Prairial an 8 par Napoléon Bonaparte sur les Autrichiens, présentée à l'Empereur sur le champ de bataille... Accompagnée de plans indicatifs... Paris, Imprimerie Impériale, 1806, in-4 gr. (290x236 mm) pp.40, (2) di testo a stampa e, ripiegata fuori testo, una grande tabella statistica. Con 7 tavole f.t. incise in rame: frontispizio-antiporta con veduta e scena di Napoleone a cavallo con Berthier in primo piano; una carta geografica del nord Italia; una grande veduta panoramica del campo di battaglia "*dessinée par Bagetti*"; 4 piante topografiche, tutte ripiegate f.t. Splendida legatura coeva in marocchino rosso di Bozérien; ai piatti larga bordura di lauro con stella raggianti agli angoli; al centro grandi armi di Napoleone imperatore. Dorso liscio adorno di rotelle e ferri speciali con simboli imperiali; dentelle interna, sguardie in seta azzurra, tagli dorati (piccoli restauri alle cuffie e agli angoli, lievi fioriture della carta). Prima edizione in grande formato della dettagliata relazione sulla famosa battaglia di Marengo del 14 Giugno 1800, vinta dai francesi comandati da Bonaparte e Berthier sulle truppe Austriache. Redatta dal generale Berthier e dedicata all'Imperatore. Provenienze: Samuel Boddington (ex-libris 800esco al contropiatto, e firma sulla sguardia. - Cortland F. Bishop (ex-libris in pelle) - Comtesse du Temple de Rougemont (ex-libris in pelle). MONGLOND, VI, p. 574. ACCHIAPPATI, Raccolta Foscoliana n. 37.



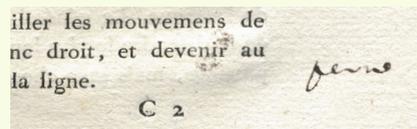


§ **BONAPARTE**, Napoleone. Lettera firmata "Nap", indirizzata au Prince Eugène Napoléon, datata Saint-Cloud, 26 mai 1806, una pagina in-8 (230 x 185 mm) con firma autografa di Napoleone, con cui l'Imperatore richiede al figlio adottivo Eugène de Beauharnais, Viceré d'Italia, di fare «tradurre in italiano la relazione sulla battaglia di Marengo». Eugène (1781-1824) era figlio della prima moglie di Bonaparte: "Mon fils, je désire que vous nous fassiez traduire en Italien la

relation de la bataille de Marengo avec les planches, telle que le maréchal Berthier l'a publiée : elle pourra servir à l'instruction des élèves de l'Ecole Militaire. Saint Cloud le 26 mai 1806. Votre affectionné père, Nap."

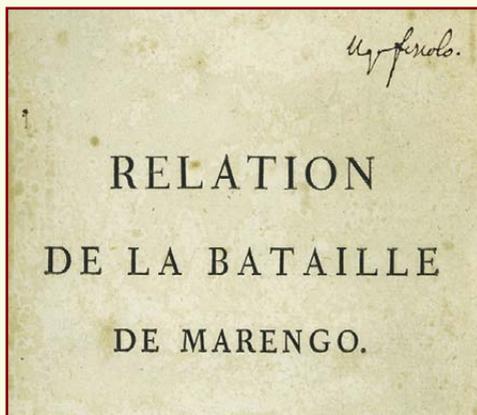
§ **BERTHIER**, Alexandre. **Relation de la Bataille de Marengo**, gagnée le 25 Prairial an 8 par Napoléon Bonaparte Premier Consul... rédigée par le Général Berthier... A Paris, de Imprimerie Impériale, An XIV = 1805,

in-8, pp. (4), 59 (num. da 6), (2 di Errata), legatura coeva in m. pelle, titolo e fregi in oro al dorso. Antiporta incisa raffig. Berthier che offre all'Imperatore sul campo la pianta della battaglia ; una carta geografica del nord Italia; una grande veduta panoramica; 4 piante topografiche, tutte ripiegate f.t.; una tabella ripiegata. Sulla sguardia anteriore invio "Au Général Caffarelli au Ministère de la part de Eugène de Beauharnais". Sull'occhietto firma autografa di Ugo Foscolo.

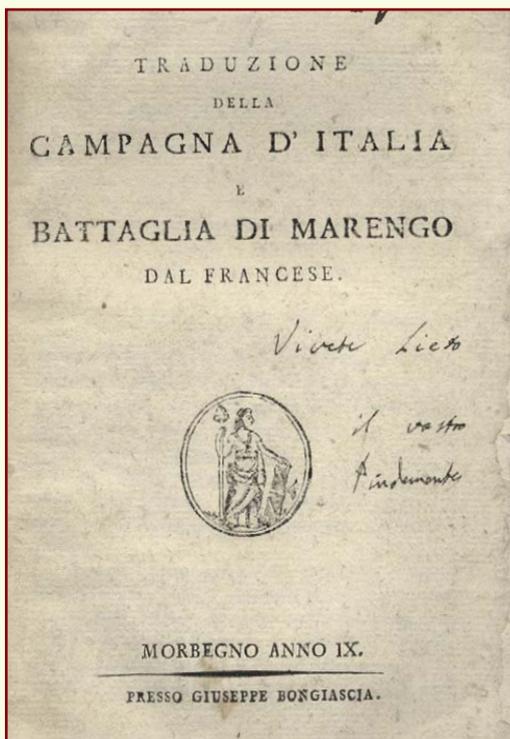


fa di Ugo Foscolo. Nel testo, frequenti sottolineature e barre nei margini, ed annotazioni autografe di Foscolo, con traduzioni di 8 termini militari o particolari: a pag 10 débris – reliquie; p. 14 lieues – leghe; p. 21 chouannerie – Scioanni; p. 35 échelon – scalone e pivot – perno; p. 38 ébranlée – scompigliata; p. 47 éclaircisseurs – perlustratori; p. 55 subsistances – vettovaglie.

Importante esemplare di studio inviato da Caffarelli al Foscolo affinché potesse lavorare alla traduzione del testo, che permette nuovi spunti d'indagine sul metodo di lavoro del Foscolo traduttore. Evidentemente fu cura del Beauharnais procurare al Caffarelli, Ministro della Guerra, un esemplare dell'edizione in-8vo, giacché probabilmente l'edizione francese in-4to non era ancora pronta, e comunque l'edizione piccola era di più facile consultazione. Qualche fioritura; ex-libris di Samuel Boddington al contro piatto.



§ **PETIT**, Giuseppe. Traduzione della “*Campagna d’Italia e Battaglia di Marengo*” dal francese. Morbegno, G. Bongiascia, anno IX (1800-1801), in-8, pp. 62, cartone rustico originale (difetti al dorso, a pieni margini con barbe). Con **invio autografo di Ippolito Pindemonte ad Ugo Foscolo** “*Vivete lieto. Il vostro Pindemonte*” e sottolineature di mano di uno dei due sommi poeti. Prima ed unica traduzione dell’opera “*Marengo ou Campagne d’Italie*”, relazione coeva dei fatti bellici del 1800, dal passaggio del Gr. San Bernardo dell’armata Napoleonica alla giornata della battaglia di Marengo del 14 Giugno. La traduzione di anonimo è dedicata “*alle cittadine del dipartimento d’Adda ed Olio... non essendo così comune presso di voi il linguaggio francese*”. Rara impressione di Morbegno in Valtellina, ove il Bongiascia, contrariamente a quanto sostiene il Fumagalli, esercitò oltre il 1799.



Ad una comparazione dei due testi risultano quasi commoventi le differenze tra lo stile dell’oscuro granatiere Petit - e del suo ingenuo quanto ignoto traduttore - e quello del grande generale Berthier e del sommo, seppur anonimo, letterato italiano. Nonché la diversità tra la visione della strategia di combattimento, analizzata dalle truppe di retrovia, e quella vista dagli occhi dell’Imperatore attraverso la penna di Berthier. Un solo esempio: Petit p. 61: “*Desaix conservò, sino alla sua morte la grande semplicità dell’affezione, e de’ costumi che raccoppiava ad un coraggio poco ordinario*” - Berthier-Foscolo p. 33: “*Desaix visse: la sua suprema agonia fu un sospiro alla gloria, per la quale si dolse di non essere abbastanza vissuto*”. In una lettera del 13 luglio 1806, Foscolo si lamentava con l’amico Ippolito dell’incarico affidatogli: “*Il povero Ugo scrive non injussa: carte topografiche, evoluzioni di battaglie antiche e moderne, passaggi delle Alpi moderni comparati agli antichi; però mi sto con Claviero, Gibbon, Polibio e Livio alla mano, e con un libro che vi è ancora ignoto, i Commentari di Bonaparte scritti o dettati da lui; il principe Eugenio li fa tradurre, e mi hanno eletto, per non uscire di letterato e militare. Eccomi dunque con tutte le potenze dell’anima per onore della divisa italiana e della lingua nostra militare; ma s’io tradurrò e commenterò totis viribus, avrò pari studio e pari forza per preservarmi immacolato di adulazione – narrerò, e non loderò – e se le cose narrate meritano lode, perché lo scrittore ingrosserà il volume con panegirici? – Ed io sto fisso nel mio proponimento antico di anteporre la fama santa alla splendida. Et bene vale e amate l’amico vostro*”. Probabilmente, ricevuta la missiva, il Pindemonte si attivò per reperire un esemplare dell’oscuro Petit, di cui era evidentemente a conoscenza, e lo inviò all’amico per incoraggiarlo. Rarissimo libretto, altrimenti destinato all’oscurità, che invece getta luce sui rapporti e gli scambi culturali, noti ma forse mai approfonditi, tra due grandi letterati di inizio Ottocento. Per la lettera cfr. EPISTOLARIO FOSCOLIANO XV, n. 377 ed ACCHIAPPATI n. 38.

§ **FOSCOLO**, Ugo. **Commentario della battaglia di Marengo, data il 25 pratile anno VIII.** da Napoleone Bonaparte, primo console, comandante in persona l'esercito francese di riserva, contro gli austriaci, condotti dal tenente generale Melas; scritto dal generale Alessandro Berthier ... Milano. dalla Stamperia reale, 1806,

in-4 (319 x 231 mm), pp. 43, (1), bella legatura italiana dell'epoca (opera della bottega di Lodigiani) **in marocchino rosso**, bordura floreale e armi di Napoleone I re d'Italia (OHR 2675, fer 2) ai piatti, titolo, fregi e greche in oro al dorso liscio; dentelle interna, doublure e sguardie in seta verde (lievi restauri alle cerniere ed alle cuffie). **Edizione originale della traduzione** del Foscolo. Antiporta incisa; una carta geografica del Nord Italia; una grande veduta; 4 piante topografiche ripiegate f.t.; una tabella ripiegata. L'eccezionale rarità dell'edizione - se ne conoscono 3 soli esemplari - è dovuta al fatto che non fu mai messa in commercio, e, pare, neppure divulgata sino al 1811; la decadenza politica dell'Imperatore fece sì che il Commentario non venisse mai neppure adottato come testo scolastico. Quindi nemmeno la maggior parte degli studiosi ottocenteschi venne a conoscenza del testo, in quanto il nome del traduttore, seppur così rilevante, non compariva sul frontespizio, e poiché erano sicuramente stati stampati pochissimi esemplari, peraltro neppure messi in vendita. **Si tratta dell'esemplare appartenuto a Eugène de Beauharnais**, conservando la lettera di Napoleone.



§ **FOSCOLO**, Ugo. **Commentario della battaglia di Marengo, riportata ai 25 pratici le anno VIII.** da Napoleone... Milano. dalla Stamperia reale, 1806,

in-4 (320 x 235 mm), pp. 43, (1), bella legatura italiana dell'epoca (opera della bottega di Lodigiani) in marocchino verde, ai piatti bordura a tralci d'uva e armi di Napoleone I re d'Italia (OHR 2675, fer 2); titolo "Battag di Mareng", data 1800 e ricchi fregi in oro al dorso liscio; dentelle interna, sguardie in carta marmorizzata vinaccia. **Edizione originale della traduzione del Foscolo.** Antiporta incisa; una carta geografica del Nord Italia; una grande veduta; 4 piante topografiche ripiegate f.t.; una tabella ripiegata. ACCHIAPPATI n. 38. **Si tratta dell'esemplare appartenuto a Napoleone**, conservando la lunga lettera di Eugène de Beauharnais. OTTOLINI 117. ACCHIAPPATI n. 38: *"Splendidamente stampata in nitida elegante edizione in carta velina forte e in ridottissima tiratura... Nonostante la sontuosa veste tipografica l'opera foscoliana non ebbe larga divulgazione, sia per la limitata tiratura, sia perché ne era taciuto il nome dell'illustre traduttore, e rappresenterà ben presto una rarità bibliografica"*. L'esemplare Acchiappati fu esposto nel 1979 in occasione del Convegno Foscolo e Milano presso la Biblioteca Braidense.



Il rilegatore di entrambi questi esemplari di dedica, Luigi Lodigiani (Pontremoli 1777-1843) aveva bottega in contrada Santa Radegonda a Milano e si recò più volte a Parigi dove lavorò con Bozerian. E' considerato il miglior legatore italiano del suo secolo per la precisione e l'accuratezza dei materiali tipicamente francesi. Fu il legatore di Napoleone, di Eugenio de Beauharnais, di Maria Luigia d'Austria seconda moglie di Napoleone e poi Duchessa di Parma. (Cfr. F. e L. MACCHI, Luigi Lodigiani, maestro di bottega di primo Ottocento, in Charta n.72, 2004).



Foscolo riconosceva a Bonaparte il merito di aver ricostituito un esercito in Italia, dopo secoli di schiavitù e immobilismo; benchè egli fosse consapevole che l'operato di Napoleone fosse rivolto a ben altri interessi che a quelli dell'indipendenza dell'Italia. Era precisa intenzione foscoliana scrivere una storia dell'arte della guerra, testo di cui si avvertiva una chiara mancanza non solo nel ricostituito esercito italiano; ed in quest'ottica va letta anche la riproposizione, negli anni 1807-1808, delle opere del condottiero Raimondo Montecuccoli. È in questa cornice, in questo interesse mostrato da Foscolo per la storia militare, che va inquadrato il Commentario. Benché egli non avesse partecipato al decisivo scontro di Marengo - trovandosi in quel periodo impegnato militarmente nella difesa di Genova - nel 1806 gli fu conferito l'incarico, da parte dell'allora ministro della Guerra Maria Augusto Caffarelli, di tradurre in lingua italiana la famosa *Relation*, che era stata ufficialmente consegnata all'Imperatore il 5 giugno 1805.

...che en avant ; la division  
l'échelon de gauche à la  
... la division Chambarlhac



Giuseppe A. Martinetti fornisce altri ragguagli sulla genesi dell'opera sulla rivista *Il Baretto* del 9 gennaio 1879, pubblicando l'articolo *Di una versione foscoliana poco nota*, nel quale asseriva che lo stesso Napoleone voleva fosse inserita nel corso di studi per gli allievi del Collegio militare. Il ministro Caffarelli pensò, quindi, di affidarne l'incarico a Foscolo. La versione fu consegnata per essere stampata nello stesso anno a L. Nardini, direttore della Stamperia reale milanese, ma l'opera non venne distribuita che al principio del 1811. Il motivo di tale ritardo è spiegato da Giuseppe Danna in una lettera del 20 febbraio 1811 che accompagnava l'invio dell'opera al viceré Beauharnais: "Altezza Imperiale, il Ministro della Guerra fece eseguire tempo fa una traduzione del Commentario della battaglia di Marengo dalla valente penna del signor Ugo Foscolo, e ne affidò la stampa alla R. Tipografia. La difficoltà di avere da Parigi i Rami che corredano l'opera onde non incontrare una grandiosa spesa col ripeterne l'incisione, ha fatto differire finora la sua pubblicazione. Il Ministro ebbe allora in animo di rassegnare un esemplare di questa versione a Sua Maestà; io sottopongo tale rispettoso pensiero all'Autorità di Vostra Altezza Imperiale per quel caso che nell'alta sua saviezza crederà di farne".

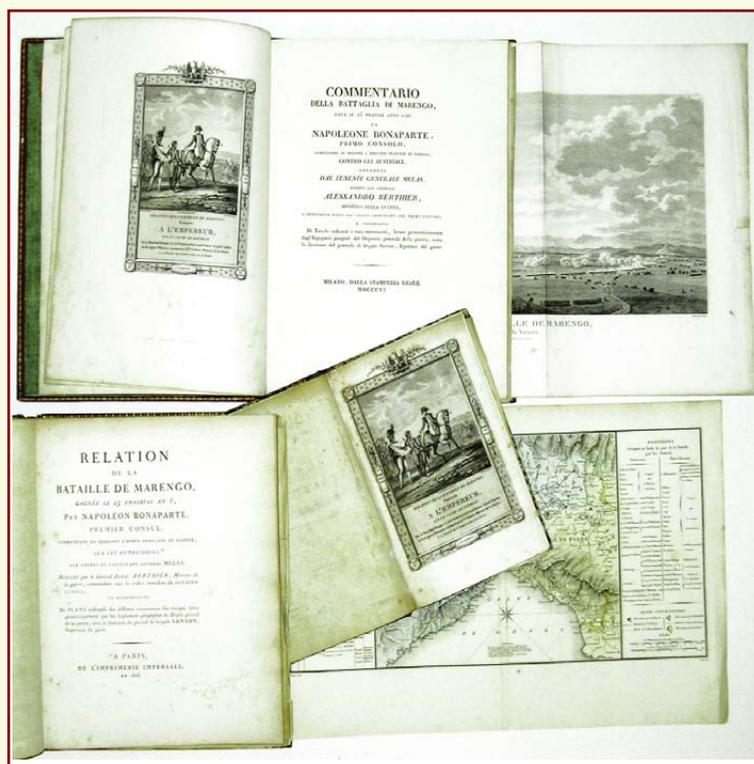


Lo stesso Martinetti si chiedeva come mai, al momento in cui scriveva il suo articolo (principio del 1879), quella traduzione foscoliana fosse così poco conosciuta, sebbene ne avessero fatto menzione Alessandro Zanoli nei suoi preziosi *Cenni storico-statistici sulla milizia cisalpino-italiana*, e Cesare Cantù nella *Cronistoria della indipendenza italiana*. Ne individuava due ragioni: la prima, di ordine culturale, riguardava il fatto che il nome del traduttore, seppur così rilevante, non compariva sul frontespizio dell'opera; la seconda, di ordine editoriale, stava nel fatto che di quel testo erano sicuramente stati stampati pochissimi esemplari, peraltro neppure messi in vendita.



Varrà ancora la pena sottolineare come scarsa conoscenza del *Commentario* ebbero pure i curatori fiorentini della prima edizione degli scritti foscoliani, che pubblicarono solo una parte del testo, traendolo da un articolo apparso sugli *Annali di scienze e lettere* del 1811. *“Il signor Francesco Paladini di Lucca – specificavano l’Orlandini e il Mayer parlando del lavoro nella loro edizione delle opere foscoliane – ci ha gentilmente partecipato [...] che essa traduzione fu compita dal Foscolo e splendidamente edita in Milano in pochi esemplari, sulla copia fattane dal medesimo signor Paladini, che in questo lavoro servì al Foscolo come segretario”*. E forse furono proprio queste le ragioni che spinsero il Foscolo a ristampare “tre buoni quinti” dell’opera, opportunamente rivista e corretta ma sempre senza indicazione del traduttore, negli *Annali di scienze e lettere* dell’aprile 1811, p. 51-76: *“L’edizione, che abbiamo sott’occhio, è magnifica fra quante mai l’arte tipografica e l’esattezza ed il lusso de’ rami abbiano adornate a’ di nostri”* degli *Annali di scienze e lettere*.

(Alcune di queste notizie sono tratte dal *Commentario della battaglia di Marengo - Ugo Foscolo*, a cura di Lauro Rossi; postfazione di Marco Gioannini e Giulio Massobrio, Alessandria, Edizioni dell’Orso, 2003. Ringraziamo gli autori e l’editore per questa pubblicazione).



## Ricapitoliamo dunque la composizione di questa straordinaria raccolta relativa alla battaglia di Marengo:

§ L'esemplare dell'edizione francese definitiva in-4to in legatura in marocchino di Bozérian alle armi di Napoleone: Relation de la Bataille de Marengo. Paris, Imprimerie Impériale, 1806,

§ La lettera firmata da Napoleone con la quale l'imperatore ordinava a Eugène de Beauharnais la versione italiana: "*Mon fils, je désire que vous nous fassiez traduire en Italien la relation de la bataille de Marengo avec les planches, telle que le maréchal Berthier l'a publié: elle pourra servir à l'instruction des élèves de l'Ecole Militaire. Saint Cloud le 26 mai 1806. Votre affectionné pere, Nap*".

§ L'esemplare dell'edizione francese in-8vo su cui Foscolo lavorò, con firma ed annotazioni autografe: Relation de la bataille de Marengo, Paris, de l'Imprimerie Imperiale, An XIV, 1805.

§ L'esemplare, inviato da Ippolito Pindemonte al Foscolo, di un'operetta di tale Petit, Traduzione della "*Campagna d'Italia e Battaglia di Marengo*" dal francese. Morbegno, 1801. Con invio autografo del Pindemonte e sottolineature di mano di uno dei due sommi poeti italiani.

§ Due esemplari della prima traduzione del Foscolo, con due varianti nel titolo: quello di Napoleone con titolo "*riportata ai 25 pratile*" e quello di Beauharnais con variante "*data il 25 pratile*"; entrambe in marocchino di Lodigiani, uno verde e uno rosso, con le medesime armi napoleoniche utilizzate indifferentemente dal Re e dal Vice-Re d'Italia.

### § § § § §

Ci piace ricordare che la battaglia di Marengo diede il nome ad un famosissimo piatto che fu cucinato sul campo di battaglia da Dunand, lo chef di Napoleone. L'imperatore, come d'abitudine, durante il combattimento non toccò cibo, ma, dopo la battaglia, Dunand fu costretto ad improvvisare la cena, adoperando quello che i contadini gli offrivano: tre pollastri, funghi, uova, pomodori, e 6 gamberi di fiume; utilizzò la propria razione di pane per preparare dei crostoni fritti, aggiungendovi quindi il pollo tagliato con la propria sciabola, del cognac rimasto nella fiaschetta di Napoleone ed i gamberi. L'Imperatore apprezzò il piatto a tal punto da pretendere sempre il "*poulet à la Marengo*" in segno di buon auspicio dopo ogni battaglia.

Ricerca e schedatura a cura di  
Umberto Pregliasco e Chiara Clemente